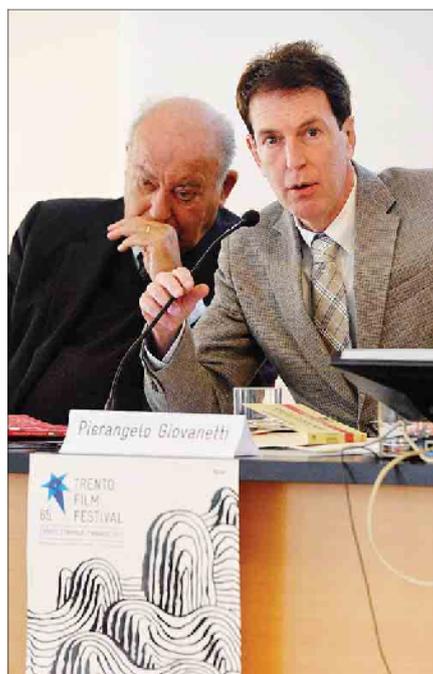


Il riconoscimento per «Le otto montagne» e per «La guerra verticale»

E con Leoni vince il premio Itas

E proprio Paolo Cognetti il vincitore del Premio **itas** del Libro di Montagna, il concorso letterario dedicato alla letteratura alpina, che ieri proclamato i vincitori della 43a edizione. Un'edizione record per il numero di opere ricevute: ben 122, da 70 case editrici. Un successo che ha convinto gli organizzatori a tornare alla cadenza annuale del concorso. Il prossimo appuntamento è quindi fissato per il prossimo anno. Scelti dalla giuria presieduta dallo scrittore Enrico Brizzi, i vincitori saranno premiati stamattina con il Trofeo Aquila **itas**, realizzato dall'artista Albino Rossi. Per la narrativa, appunto, Cognetti con *Le otto montagne* (edito da Einaudi). La giuria lo ha decretato all'unanimità come il miglior testo di narrativa di montagna. «Il romanzo procede con il passo sicuro di chi conosce l'avanzata su sentiero e il necessario autocontrollo di chi, dopo aver raggiunto una sommità, si governa per gestire la discesa». Nella motivazione la giuria sottolinea però che la scommessa del libro è saper raccontare la grammatica della famiglia e dell'amicizia, anche a quanti vedono la montagna come un luogo ostile, restituendola in tutta la sua ruvida e fertile capacità di accogliere. Invece per la migliore opera non narrativa il premio va a un trentino, Diego Leoni (nella foto), con il suo bellissimo *La guerra verticale*. Uomini, di). La giuria ritiene «che questo volume sia destinato a divenire un classico della storiografia bellica e non solo». La migliore opera narrativa per ragazzi invece è Margi Preus con // *segreto di Espen* (Edt-Giralangolo). La scrittura di Preus secondo la giuria possiede grande capacità descrittiva, con una sintassi di facile leggibilità. Tutto ciò rende il libro un'ottima occasione per entrare nel sistema di valori autentici della montagna nella Norvegia della seconda guerra mondiale. Menzione speciale all'opera/nome dell'orso di Matteo Zeni, pubblicato dalla casa editrice Il Piviere. Si tratta di un libro appassionato e documentato sull'orso bruno, «un approccio globale alla tematica di questo grande predatore che vive sulle montagne una stagione nuova. Un approccio che ci mette di fronte a responsabilità molto grandi, che riguardano la sopravvivenza di questa specie sulle Alpi, ma soprattutto il nostro rapporto con l'ambiente». Per ogni categoria, la giuria ha inoltre segnalato altre opere significative: per la sezione narrativa *Di roccia, di neve, di piombo* di Andrea Nicolussi Golo (Priuli & Verlucca); per la sezione non narrativa *La battaglia del Cervino*. La vera storia della conquista di Pietro Crivellare (Laterza); per la sezione Libro per ragazzi *Montagna* di Alberto Conforti (Rizzoli). C'era anche una sezione ragazzi 11-15 anni ed ad aggiudicarsi il premio *Montagnav(ventura)* sono stati: Maria Zecchini, Maddalena Zambon, *gnav(ventura)* sezione Fantasy è stato assegnato, invece, a Manuela Ortis. A loro si aggiunge Davide Di Maio, vincitore della sezione *R@cconto*. Infine, il premio speciale *Salewa 2017* è stato assegnato a Martino Piva. I due premi *Aquila Studens 2017*, con cui **itas** premia le due migliori tesi di laurea sullo studio della montagna sono stati assegnati a Greta Maria Rigon per la sua tesi sul bacino di innevamento artificiale di Montagnoli e a Giulia Sbrizza sulle proprietà forestali collettive nella Regione Veneto.



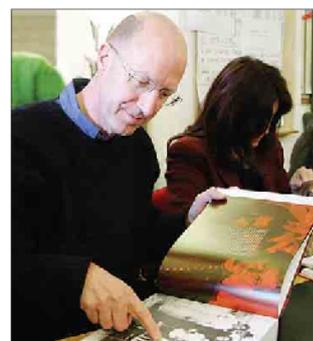
Pierangelo Giovanetti e Giuseppe De Rita. A sinistra De Rita (Coser)

IL CONCORSO Il riconoscimento per «Le otto montagne» e per «La guerra verticale»

E con Leoni vince il premio Itas

È proprio Paolo Cognetti il vincitore del Premio **itas** del Libro di Montagna, il concorso letterario dedicato alla letteratura alpina, che ieri proclamato i vincitori della 43a edizione. Un'edizione record per il numero di opere ricevute: ben 122, da 70 case editrici. Un successo che ha convinto gli organizzatori a tornare alla cadenza annuale del concorso. Il prossimo appuntamento è quindi fissato per il prossimo anno. Scelti dalla giuria presieduta dallo scrittore Enrico Brizzi, i vincitori saranno premiati stamattina con il Trofeo Aquila **itas**, realizzato dall'artista Albino Rossi. Per la narrativa, appunto, Cognetti con *Le otto montagne* (edito da Einaudi). La giuria lo ha decretato all'unanimità come il miglior testo di narrativa di montagna. «Il romanzo procede con il passo sicuro di chi conosce l'avanzata su sentiero e il necessario autocontrollo di chi, dopo aver raggiunto una sommità, si governa per gestire la discesa». Nella motivazione la giuria sottolinea però che la scommessa del libro è saper raccontare la grammatica della famiglia e dell'amicizia, anche a quanti vedono la montagna come un luogo ostile, restituendola in tutta la sua ruvida e fertile capacità di accogliere. Invece per la migliore opera non narrativa il premio va a un trentino, Diego Leoni (nella foto), con il suo bellissimo *La guerra verticale*. Uomini, animali e macchine sul fronte di montagna, 1915-1918 (anche esso edito da Einaudi).

La giuria ritiene «che questo volume sia destinato a divenire un classico della storiografia bellica e non solo». La migliore opera narrativa per ragazzi invece è Margi Preus con // *segreto di Espen* (Edt-Giralangolo). La scrittura di Preus secondo la giuria possiede grande capacità descrittiva, con una sintassi di facile leggibilità. Tutto ciò rende il libro un'ottima occasione per entrare nel sistema di valori autentici della montagna nella Norvegia della seconda guerra mondiale. Menzione speciale all'opera *In nome dell'orso* di Matteo Zeni, pubblicato dalla casa editrice Il Piviere. Si tratta di un libro appassionato e documentato sull'orso bruno, «un approccio globale alla tematica di questo grande predatore che vive sulle montagne una stagione nuova. Un approccio che ci mette di fronte a responsabilità molto grandi, che riguardano la sopravvivenza di questa specie sulle Alpi, ma soprattutto il nostro rapporto con l'ambiente». Per ogni categoria, la giuria ha inoltre segnalato altre opere significative: per la sezione narrativa *Di roccia, di neve, di piombo* di Andrea Nicolussi Golo (Priuli & Verlucca); per la sezione non narrativa *La battaglia del Cervino*. La vera storia della conquista di Pietro Crivellare (Laterza); per la sezione Libro per ragazzi *Montagna* di Alberto Conforti (Rizzoli). C'era anche una sezione ragazzi 11-15 anni ed ad aggiudicarsi il premio *Montagnav(ventura)* sono stati: Maria Zecchini, Maddalena Zambon, *Matilde Apolloni*. Il premio Monta-



gnav(ventura) sezione Fantasy è stato assegnato, invece, a Manuela Ortis. A loro si aggiunge Davide Di Maio, vincitore della sezione *R@cconto*. Infine, il premio speciale *Salewa 2017* è stato assegnato a Martino Piva. I due premi *Aquila Studens 2017*, con cui **itas** premia le due migliori tesi di laurea sullo studio della montagna sono stati assegnati a Greta Maria Rigon per la sua tesi sul bacino di innevamento artificiale di Montagnoli e a Giulia Sbrizza sulle proprietà forestali collettive nella Regione Veneto.